

D'Annunzio e Fellini Omaggio a due maestri

Al Baff l'outing del pronipote di **Gabriele D'Annunzio**, Federico, che non ama i riflettori delle celebrazioni: «Non c'è solo "Il Piacere". Leggete i testi meno conosciuti del Vate».

Oggi doppio appuntamento per la domenica del festival, nel segno di Fellini e D'Annunzio. Alle 17 a Palazzo Cicogna prende il via il ciclo di incontri dell'omaggio a **Federico Fellini**, con un workshop dedicato alla "psicologia felliniana" che ospiterà l'intervento di **Lella Ravasi Bellocchio**, autrice del libro "L'inconscio creatore". Alle 21 il cinema Sociale ospita invece un evento speciale per il 150enario dannunziano, organizzato in collaborazione con il Museo nazionale del Cinema di Torino: la proiezione della versione restaurata di "Cabiria", film muto del 1914 di **Giovanni Pastrone**, sceneggiato da Gabriele D'Annunzio. Aspettatevi una versione molto innovativa, perché l'attore **Edoardo Sylos Labini** reciterà le didascalie dannunziane sul sottofondo del dj set di Antonello Aprea.

In sala ci sarà il pronipote del Vate, **Federico D'Annunzio**, che ieri ha partecipato alla cerimonia d'apertura del festival: «Ho visto lo spettacolo di **Sylos Labini**, che è stato da poco presentato anche a Busto, e non vedo l'ora di vederlo in scena in questa versione di Cabiria».

Il lontano erede del Vate, che fa l'imprenditore, è qui al Baff soprattutto in virtù della sua amicizia con il sindaco **Gigi Farioli**, «con cui ho passato ore a parlare di cultura», anche perché non è un habituée delle celebrazioni dannunziane, tutt'altro. «Forse per una questione di geni - ci tiene a spiegare Federico - mi occupo anch'io di bellezza, attraverso un sito che promuove la bellezza e difende i beni culturali sotto attacco, per sensibilizzare le istituzioni». ■ **A. Ali.**

